

## IL LEGALE

# Se il matrimonio misto è garanzia di soggiorno

## I DOCUMENTI PER LE NOZZE

Per contrarre matrimonio, in Italia, con un cittadino straniero è necessario qualche documento in più rispetto a quelli richiesti per le nozze con un connazionale. Infatti, secondo l'art. 116 del Codice civile lo straniero che vuole contrarre matrimonio in Italia deve presentare all'ufficiale dello stato civile una dichiarazione dell'autorità competente del proprio Paese dalla quale risulti che secondo la sua legge nazionale nulla osta al matrimonio. Deve inoltre presentare il permesso di soggiorno nel territorio italiano. Può accadere, però, che lo Stato di origine dello straniero rifiuti di rilasciare il nulla osta per motivi contrari ai nostri principi: taluni Stati negano il nulla osta al matrimonio tra persone di religioni diverse. In questo caso l'ufficiale di stato civile non potrà che rifiutare di dare corso alle pubblicazioni, ma i fidanzati potranno presentare un ricorso al tribunale il quale autorizzerà il matrimonio. Se, invece, un italiano vuole contrarre matrimonio con uno straniero all'estero, è sufficiente che segua le forme previste nello Stato in cui le nozze sono celebrate, anche se diverse da quelle previste in Italia.

Negli ultimi anni è aumentato il numero dei matrimoni fra cittadini italiani e cittadini non comunitari. **In alcune occasioni, però, il matrimonio è stato usato come espediente per consentire allo straniero di rimanere in Italia non avendone titolo**, dal momento che i due sposi non intendevano contrarre un vero vincolo matrimoniale, ma solo creare una parvenza di matrimonio per giustificare il rilascio del permesso di soggiorno.

**Per questa ragione le questure sono piuttosto guardinghe nel rilasciare o rinnovare i permessi in situazioni dubbie.** In particolare, il rinnovo è stato negato a una cittadina



DI CLAUDIA BALZARINI  
avvocato

straniera, sposata da sette anni con un cittadino italiano, perché al momento del rilascio del documento la signora non risultava più convivente con il marito. **La Corte d'appello e la Corte di cassazione (con la sentenza n. 12.745 depositata lo scorso 23 maggio)** hanno accolto,

però, il ricorso della signora e hanno bocciato la decisione della questura.

Il Decreto n. 30 del 2007, che ha sostituito la precedente disciplina contenuta nel Decreto n. 286 del 1998, non prevede più la convivenza effettiva come condizione per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari. **Secondo la nuova normativa il matrimonio è condizione sufficiente per consentire la permanenza in Italia del cittadino extra Ue, a meno che non risulti che il vincolo matrimoniale era fittizio.**

Poiché nel caso concreto i due sposi avevano effettivamente convissuto per cinque anni, come attestavano i due precedenti rinnovi del permesso di soggiorno, **non si può sostenere che il matrimonio non fosse autentico: pertanto, la successiva fine della convivenza non poteva incidere sul diritto della moglie a rimanere in Italia.** Non solo, i giudici hanno chiarito che la signora si trovava nella condizione di poter ottenere il soggiorno permanentemente non condizionato, dal momento che aveva vissuto legalmente e in via continuativa per cinque anni nel territorio nazionale. ■



## I diritti della sposa argentina

Tre anni fa mio figlio ha sposato una ragazza argentina. Due mesi fa hanno avuto un bambino. Mia nuora può avere la cittadinanza italiana?

EMMA SANGIORGIO - PERUGIA

Secondo la Legge n. 91 del 1992 si può chiedere la cittadinanza italiana se si è coniugati con un italiano e se si risiede legalmente in Italia da almeno due anni dopo il matrimonio. Per chi risiede all'estero la domanda può essere presentata dopo tre anni. Tali termini sono ridotti alla metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi.

# 204.830

i matrimoni in Italia nel 2011, anno dell'ultima rilevazione disponibile dell'Istat. Sono stati 12.870 in meno rispetto al 2010